

Sarno, dodici anni di nuvole parlanti

di Vincenzo Curion



Si è chiusa a Villa Lanzara Del Balzo in Sarno, la dodicesima mostra annuale dedicata al fumetto. La mostra era inserita nella locandina delle manifestazioni della quinta edizione di Settembre libri, la manifestazione organizzata, con il patrocinio del Comune di Sarno, per sostenere e diffondere la cultura della lettura tra gli alunni delle

scuole dell'agro sarnese e della provincia di Napoli. L'evento dedicato al mondo delle strisce di carta, completa il discorso culturale e arriva in concomitanza con l'apertura nella biblioteca comunale della sezione dedicata proprio ai fumetti. L'associazione Nuova Officina Onlus, che da anni organizza la mostra Sarno a fumetti, in occasione dell'apertura di una sezione della biblioteca proprio dedicata alle nuvole parlanti, ha voluto donare all'ente una raccolta di 500 fumetti. La mostra di quest'anno è stata tutta incentrata sulla figura di Tex, il longevo personaggio della Sergio Bonelli Editore, che pubblica tra l'altro anche la serie di Dylan Dog, Martin Mystère, Julia - Le avventure di una criminologa. Nel panorama italiano, il personaggio di Aquila della notte, questo il nome Navajo del ranger, rappresenta una piccola rarità, avendo compiuto quest'anno 70 anni. Un legame con i lettori che non ha subito segni di cedimento, una longevità artistica che solo personaggi internazionali come Paperino, Topolino, Batman e Superman hanno saputo raggiungere. Attualmente le sue storie sono pubblicate, oltre che in Italia, anche in altri trenta paesi, tra cui spicca anche la Thailandia.

Nato dalla felice mano di Aurelio Galleppini, in arte Galep, e dai testi di Gian Luigi Bonelli, soggettista prolifico, considerato il Patriarca del fumetto italiano, che più di ogni altro ha legato il suo nome a Tex Willer, il personaggio venne pubblicato per la



eroi bonelliani di andrea cascioi

prima volta il trenta settembre del 1948, nel formato a striscia che si usava all'epoca, per la Casa editrice L'Audace, antenata della attuale Sergio Bonelli Editore. L'imperitura fama e la folta e nutrita schiera di appassionati del ranger, si deve sicuramente al particolare e sapiente mix tra le storie di ottimo livello e la qualità delle illustrazioni che mantengono tutt'ora in vita quel West, che al cinema fece la fortuna di John Ford e di Howard Hawks. Non a caso, si legge tra le pagine web della casa editrice Bonelli, *l'attore adatto per interpretare il nostro sarebbe stato John Wayne o Charlton Heston*. Anche se il western classico è un genere cinematograficamente tramontato, il fumetto bonelliano riesce a mantenerlo vivo ed attuale, forse perché i personaggi mantengono una poliedricità ed uno spessore psicologico tale da essere considerati veritieri e non semplici caricature. Tex, con tutti i limiti dell'essere un personaggio a fumetti, è un eroe, amico e protettore degli indiani, pronto a combattere le ingiustizie da qualunque parte vengano. Nella serie, gli indiani non sono soltanto "buoni", ma sono invece individui a tutto tondo e, quando sono "cattivi", il fumetto spiega anche le ragioni della condotta del personaggio, permettendo al lettore di maturare una propria idea sulla moralità del personaggio. Circa l'ambientazione, pur trattandosi di un personaggio tipicamente western, Tex ha viaggiato per tutti gli States, conosce benissimo il Canada e il Messico, è stato a Panama e in Melanesia. Nelle sue storie ci sono le grandi praterie del Mid-West, i deserti del Sud-Ovest, le foreste del Grande Nord, le città dell'Est, le giungle pluviali, le misteriose rovine maya e azteche. A riprova della "multiculturalità" del personaggio, nelle storie Tex è spesso vestito alla maniera navajo. Di questa tribù è anche capo, avendo sposato la figlia Lilyth, uccisa da criminali bianchi, del capo indiano Freccia Rossa. Proprio in occasione della morte della moglie, Tex veste i panni del vendicatore, ma di fatto, per tutta la serie, rimane profondamente uomo di legge. Egli apprezza e rispetta la cultura indiana e, col suo unico figlio Kit, è spesso corso in soccorso del popolo rosso. Nelle sue storie, il ranger che fu disegnato da Galep e che ha visto all'opera decine di disegnatori per le sue storie, difende gli indiani da chi li vuole distruggere: trafficanti d'armi o d'alcol, generali che pensano che "l'unico indiano buono è un indiano morto". In tutte le sue storie è forte il richiamo a superare le semplicistiche discriminazioni razziali, per valutare l'individuo in quanto tale. Nelle sue avventure Tex è scampato a quasi trecento agguati, ha affrontato una trentina di duelli, ha pestato cinquecento persone. È imbattibile a poker, cavalca, spara e scala montagne come nessuno. Queste cifre danno una

misura dell'eccezionalità di Tex che, in più di cinquant'anni di vita editoriale, ha vissuto ogni genere di esperienza, per la gioia dei lettori che fedelmente lo seguono. Eppure, malgrado ciò, Tex è un personaggio molto umano e simpatico, e non ha nulla in comune con gli eroi monolitici. Anzi gli sceneggiatori e i disegnatori sono molto attenti a tratteggiarne la complessità psicologica. Il risultato è che, in un solo interprete è possibile ritrovare, per gli indiani Navajos, Aquila della Notte, un saggio capo bianco e fratello di ogni uomo rosso; per i bianchi è l'agente indiano della Riserva Navajo e un ranger dalla mira infallibile; per i fuorilegge che hanno la sventura di incrociare la sua pista, l'incubo peggiore. Per il temperamento anarchico e libertario, Tex è stato anche un fuorilegge, ha combattuto la Guerra Civile con il Nord, pur essendo texano, perché fieramente antischiavista. Ha lottato per la libertà del Messico con l'amico Montales e, dopo aver conosciuto Kit Carson, è entrato nel corpo dei rangers. Dotato di grandi doti fisiche e atletiche, Tex combatte fuorilegge, proprietari terrieri senza scrupoli, politicanti corrotti, indiani in rivolta. È un difensore dei deboli e degli oppressi, è sempre stato fortemente antirazzista e amico degli indiani, e questo è un fatto straordinario per un personaggio nato nel 1948. Un tale "miracolo editoriale" non poteva passare inosservato e, da questo punto di vista, la manifestazione di Sarno, entra di diritto nel novero delle numerose manifestazioni che, quest'anno, sono previste in tutta la Penisola per celebrare questo eroe estremamente moderno le cui avventure si discostano dal genere "spaghetti-western", è che non hanno nulla a che vedere con i "giustizieri senza nome" alla Clint Eastwood.

Accanto agli stand espositivi ed ai fumetti presentati, gli estimatori del genere comics hanno anche potuto incontrare i disegnatori Mirko Milone, l'autore Bruno Brindisi e l'illustratore ed autore, Gianluca Foglia, "Fogliazza", i quali sono stati coinvolti in una serie di eventi che hanno interessato anche le scuole secondarie cittadine, trattando tematiche relative alla comunicazione, non soltanto per immagini.

